

Un po' di aria nuova per l'incontro di sabato contro l'Algeria. Il commissario tecnico sembra deciso a provare Marocchi al posto di Berti

Novità anche in difesa dove De Agostini dovrebbe prendere il posto di Maldini. Ferri cade durante l'allenamento: niente danni per la sua spalla malata

Vicini apre la finestra azzurra

Anche Paolo Rossi sabato a Vicenza inciterà gli azzurri nell'amichevole con l'Algeria. In campo il ct Vicini sembra orientato a schierare De Agostini e Marocchi al posto di Maldini e Berti. Baggio avrà un'altra occasione, ma Donadoni intanto scalpita. Nella partitella di ieri contro la «primavera» del Vicenza doppietta di Berti e Carnevale, a segno anche Giannini, Vialli, Baggio, Serena, Donadoni, Maldini e Ferrara.

VICENZA. Alle polemiche strillate hanno messo la sordina. La seconda giornata del raduno azzurro è trascorsa all'insegna della tranquillità. Unico bivio durante la partitella di allenamento contro la squadra Primavera del Vicenza quando è tornato a terra Ferri. Con la sua spalla ballerina ogni volta che l'interista cade sono in molti a trattenere il fiato. Per fortuna la caduta è stata senza conseguenze, ma il problema resta. Ferri di andare sotto i ferri, per «mettere giudizio» a quella cartilagine della testa dell'omero, che fa le bizze, non ha alcuna intenzione. D'altronde in questa sua decisione è confortato dal parere dei medici che hanno classificato come non indispensabile l'intervento chirurgico. Nell'inter continua a giocare e Vicini, sotto questo profilo, non sembra avere preoccupazioni di sorta: «Se il giocatore ha l'autorizzazione a giocare nell'inter, non vedo perché non dovrebbe giocare in Nazionale». A Ferri i medici hanno solo consigliato un periodo di riposo e Vicini raccoglierà il consiglio facendogli saltare la partita di sabato con l'Algeria. Ma a Wembley ben difficilmente rinuncerà al grintoso stopper, indispensabile

per una partita agonistica come quella che si prevede contro i «bianchi» d'Inghilterra. Nel primo tempo della partitella di ieri - giocata contro la «primavera» del Vicenza e vinta 2-0 - il commissario tecnico azzurro ha messo in campo la formazione anti-Algeria che ha in mente: Zenga; Bergomi, De Agostini; Baresi, Ferri, Marocchi, Baggio, De Napoli, Vialli, Giannini, Carnevale. Dunque, in campo De Agostini e Marocchi momentaneamente stop quindi per Maldini e Berti. Ferri potrebbe invece essere sostituito da Ferrara, mentre qualche chance di giocare ha pure Tacconi dal momento che Zenga risente di un leggero disturbo inguinale. Il ct Vicini si è sbilanciato in particolare su Marocchi: «Sta giocando molto bene e voglio vederlo all'opera». Oltre allo juventino, anche Baggio dopo la prestazione-ombra contro il Brasile avrà la possibilità di riabilitarsi in una partita «casalinga» per lui nato a Caldongo, a due passi da Vicenza. Potrà contare sull'incanto del pubblico amico, ma forse non sulla piena fiducia del commissario tecnico. Vicini al ritrovo Donadoni non vuole certo rinunciare

ed è probabile che a Londra il fantasma viola sia costretto a passare il testimone al suo collega rossonero: anche se ieri il ct ha tentato di sdrammatizzare la questione: «Potrebbero pure giocare assieme, in futuro». Intanto «Baggio», che di peli sulla lingua ne ha sempre avuti pochi, stroncava sul nascere l'idea della staffetta: «L'ultima l'ho fatta ai Giochi della Gioventù. Roba vecchia e spero di non dover ripetere quest'esperienza». Più chiaro di così. Ma anche lui sa che l'ipotesi non è troppo campata in aria e allora prova ad avallare l'ultima ipotesi formulata dal ct: «Dipendesse da me, proverei l'accoppiata



Tacconi questa volta non ce l'ha con la Juve, ma con l'ex giocatore del Verona, il danese Elkjaer

Algerini dimezzati e con il pensiero rivolto al Cairo

ROMA. La nazionale di calcio algerina è giunta ieri mattina a Roma: sono 18 i giocatori a disposizione del ct Abdelhamid Kermali, ai quali si dovrebbe aggiungere fra oggi e domani Rabah Madjer - il famoso attaccante comprato due anni fa dall'Inter e subito respinto al mittente per presunti guai fisici - che il Porto concederebbe in considerazione del turno di riposo nel campionato portoghese. Non faranno parte invece della nazionale che giocherà sabato a

Vicenza i «francesi» Ben Mabrouk, Ferhaoui, Menad e Oudiani, cui i rispettivi club non hanno concesso il placet in pratica l'Algeria si troverà a dover rimpiazzare l'intero blocco del centrocampo. Un problema comunque relativo, visto che il ct con l'Italia rappresenta solo una sorta di preparata in vista del match decisivo per la qualificazione ai Mondiali, contro l'Egitto, il 17 novembre al Cairo. In quell'occasione Kermali potrà disporre dell'intera rosa.

Ma con l'Italia - ha precisato il ct algerino - ci teniamo a far bella figura in tutti i casi: avevamo chiesto alla vostra Federazione di posticipare la partita, avrei avuto così la formazione tipo, ma non è stato possibile. Dell'Italia, Kermali sa tutto. Ho studiato con attenzione in tv la squadra di Vicini. Il giocatore più bravo e pericoloso per noi è senz'altro Vialli. Poi il tecnico ha parlato del campionato algerino. Il salto di qualità lo dovremmo fare nel '91, quando

sarà introdotto il professionismo: perché il problema principale è che molti dei nostri giocatori non si allenano a tempo pieno. Ma noi - ha aggiunto Kermali, che da calciatore fu «prof» in Francia e che alla guida dell'Algeria ha esordito da una settimana (0-0 in amichevole con la Tunisia) - dopo le dimissioni di Lemouli in seguito al pareggio casalingo con l'Egitto - vogliamo comunque entrare nella storia centrando la terza partecipazione consecutiva ad un

mondiale di calcio. Non mi è piaciuta però la designazione del tunisino Benaceur (quello del gol di mano di Maradona in Argentina-Inghilterra) per il «ritorno» con l'Egitto. Avrei preferito un tipo «alla Agnolini». Questi i convocati (partenza domattina per Vicenza): Antar, Bouidji, Kadri, Larbi, Adghigh, Hafaf, Adji, Serraf, Amani, Benhalima, Chema, Megharia, Belloumi, Cherif, El Ouzani, Saib, Adlane, Benabou, Foussi, Rahmani e Madjer.

Lega Al vaglio gli «errori» arbitrali

MILANO. Oggi consiglio di Lega a Milano convocato dal presidente Luciano Nizzola. All'ordine del giorno figura il bilancio sulla stagione calcistica avviata, ma l'argomento più scottante sarà quello dei rapporti tra le società e gli arbitri investiti nelle polemiche. Nizzola si limiterà anche sull'incidente avuto a Roma nei responsabili dei pool sportivi della Rai per il rinnovo del contratto triennale televisivo che scade nel giugno del 1990. Attualmente la Lega percepisce per le dirette, escluse le squadre nazionali, 65 miliardi. Sempre oggi si apre a Saint Vincent l'assemblea dei presidenti organizzata dall'Aia (Associazione italiana arbitri), e alla quale partecipano fino a sabato tutti i dirigenti della categoria, degli organi centrali, delle varie commissioni e dei comitati regionali. I lavori si apriranno con il saluto di Campanati, mentre per venerdì è previsto l'intervento del presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese.

Squalifiche Per Muller niente sfida con il Pisa

MILANO. Il giudice sportivo, ha usato la mano pesante in serie B squalificando tredici calciatori. Tra questi il centravanti brasiliano del Torino Muller che così domenica dovrà saltare la superpartita con il Pisa, in programma al campo Garibaldi. Questo l'elenco completo dei calciatori puniti: Paolo Zola, Giovanni Benarrivo (Padova); Denis (Messina); Zaccaro (Lecce); per una Caruso (Foggia); Mandelli (Reggina); Babini (Brescia); Coccia e Nardini (Barietta); Focciardi (Messina); Gentili (Avezzano); Marulla (Cosenza); Muller (Torino); Zoratto (Parma). Inoltre il direttore generale del Torino Cascio è stato inibito fino al 15 gennaio per aver proferito frasi gravemente lesive nei confronti del direttore di gara. Questi infine gli arbitri di domenica prossima: Avellino-Padova: Calaro, Cagliari-Parma: Luciani, Catanzaro-Cosenza: Trentalange, Foggia-Messina: Bizzi; Licata-Barietta: Arcangelo; Monza-Cosenza: Cincipini; Pisa-Torino: Longhi, Reggina-Ancona: Bruni, Reggina-Pescara: Rosica, Triestina-Brescia: Monni.



Anceletti operato: ok In campo tra 40 giorni

È perfettamente riuscito l'intervento al menisco esterno del ginocchio sinistro di Carlo Anceletti, eseguito ieri a Roma dal professor Lamberto Perugia. Il centrocampista del Milan, qui ritratto prima dell'intervento nella clinica Villa Alba, ha subito il quarto intervento alla carriera. L'operazione è stata eseguita con la tecnica dell'artroscopia e Anceletti dovrebbe tornare in campo tra una quarantina di giorni.

Bagnoli si ribella a Verona «Non sono un allenatore con le pantofole»

A Verona, all'improvviso, sono finiti gli originali quanto idilliaci tempi del «Bagnoli non si tocca», nonostante l'ultimo posto in classifica e il rischio concreto della retrocessione. Certe presunte accuse del presidente Chiampian hanno infatti scatenato l'allenatore finora rimasto in silenzio alla guida di una squadra totalmente ricostruita contro la sua volontà e, oggi, allo sbando in campionato.

LORENZO ROATA

VERONA. «Bagnoli è un allenatore in pantofole, da tre anni senza risultati». Così avrebbe affermato Chiampian di recente. E a nulla, ieri pomeriggio, è servita l'immediata smentita del direttore sportivo Landri: «Queste cose il presidente non le ha mai dette». Bagnoli, però, che è un uomo all'antica, capace di avvertire il pericolo «a nasco», chissà perché ha tenuto per buona la prima risposta alla maniera del quiz di bongioriana memoria. E si è arrovato un bel po'. Fino all'improvviso slogo, sempre ieri pomeriggio, dopo mesi di silenzio e di «magre» terrificanti, alle prese con una squadra ricostruita per sedici sedicesimi a

causa degli anitoni problemi di bilancio (23 miliardi di passivo). «Sono discorsi che mi hanno fatto davvero male. E in più riportati da altri. Poteva almeno dirmelo in faccia certe cose», facendo chiaramente capire di non essere un allenatore in pantofole. Prima di continuare, Bagnoli avanza solo il rispetto verso il prossimo impegno amichevole contro una squadra di ex-tossicodipendenti, in vista del quale ha addirittura imposto ai giocatori l'anticipata ripresa degli allenamenti: «Ragazzi che hanno sofferto e che per questo meritano il massimo impegno. Però - continua - anche se nella vita, in effetti,

ci sono storie più importanti della mia, adesso proprio non sono più disposto a starmene zitto. A mio riguardo sono state dette cose pesanti e ingiuste, ma soprattutto non vere. Per carità, mi rendo conto che per come va la squadra attualmente, un allenatore è giusto che sia messo in discussione, mi rendo anche conto che è giusto provare altre strade (Bianchi non) ma non è questo che mi disturba. Io sarei un allenatore in pantofole? Diciamo soltanto che per il momento sto riordinando le idee e fra qualche giorno farò le dovute puntualizzazioni. In ballo c'è la mia dignità di uomo e di allenatore. E alla fine dello slogo cade in ogni caso la concreta prospettiva di una simile situazione, al di là delle parole amare, possa a crescere generare ancor più clamorose decisioni: «Dare lo le dimissioni? Neanche per sogno - conclude secco - Non è nel mio stile. Anzi, tutto questo è uno stimolo in più per non mollare. Sono un uomo coerente lo...». E il riferimento ultimo prende veloce e tagliente la strada del presidente Chiampian.

Alla Juve torna il sereno Dopo le polemiche Zoff assolve il portiere «Tacconi non si tocca»

TORINO. Tacconi non si tocca. Zoff ha smentito seccamente l'ipotesi, ventilata da qualche giornale, di un avvicendamento del portiere con il secondo Bonatti. «Un errore non mette affatto in discussione il valore di Tacconi - ha dichiarato Zoff -. E poi, rivedendo più attentamente la punizione di Donadoni, ho notato che è successo anche qualche cosa di poco chiaro tra i difensori. Qualcuno si è tolto all'ultimo momento, il piazzamento di Tacconi non era poi così sbagliato e il tiro è stato più difficile di quanto si potesse valutare in un primo momento a caldo». Era un Zoff sereno, quello che è riapparso al «Combi» ieri pomeriggio. La sua non è stata una sdramma-

tizzazione ad arte degli ultimi eventi per puro scopo diplomatico, ma un'attestazione di stima sincera nei confronti di Tacconi, di cui condivide il coraggio e la sincerità. «Stefano lo conosco da sette anni e non è cambiato, dice sempre quello che pensa e anche fra noi il confronto è stato costantemente leale, anche quando c'era qualche divergenza. Un portiere paga sempre oltre misura quando sbaglia e questo è difficile da digerire». Tacconi, quindi, resterà al proprio posto e non ci saranno nemmeno altre epurazioni, come quella ipotizzata di Bonetti, né tantomeno multe da parte della società.

Causio Barone rampante torna in A

Come in un film in bianco e nero dalla settimana prossima Franco Causio si riaffaccia alla serie A: non da giocatore, si capisce, anche se la sua carriera si è conclusa da appena sedici mesi alla bella età di 39 anni, ma con una qualifica altisonante, team manager dell'Udinese. Stessi colori sociali, guarda caso, della Juventus, il capitolo della sua brillante carriera che gli regalò fama e medaglie sui campi di calcio di tutto il mondo. Bianco e nero, appunto. Curiosa coincidenza, la prima partita della gestione-Causio l'Udinese la giocherà proprio contro la squadra di Zoff, il 19 novembre alla ripresa del campionato.

Dodici stagioni alla Juve (di cui undici consecutive), 205 partite in campionato e una cinquantina di gol contraddistinte da 6 scudetti vinti e da una Coppa Uefa connessa con successo all'Atletico Bilbao nel maggio del '77. E la Nazio-

FRANCESCO ZUCCHINI

Capitale: «Invece di passare alla Roma passò alla storia», disse con enfasi dopo la rete spettacolare segnata a Filol. Effettivamente in quegli anni Causio fu la migliore ala destra del mondo: ad Argentina '78 aspettavano tanti campioni veri o presunti, Causio fu l'autentica rivelazione e aveva già 29 anni. Al Mundial spagnolo che vinse in seguito la sua stella era invece al crepuscolo. La Juventus se n'era sbarazzata un anno prima, considerandolo ormai vecchio

ed scomodo: era chiaro che Causio avrebbe puntato, a fine carriera, ad una poltrona da dirigente. Ma a Torino, «chiuso» in campo dagli emergenti Fanna e Marocchio, anche per la scrivania cui ambiva sembrava aver la strada ostruita da Roberto Bettega. Causio si congedò con il sesto scudetto e andò a Udine, tre stagioni prima di passare all'Inter, al Lecce e quindi concludere in B alla Triestina.

Oggi il secondo «Barone» più famoso del calcio italiano

La prima volta di Schillaci nel Club Italia



Per indossare la sua prima maglia azzurra «Totò» Schillaci (nella foto) ha percorso l'Italia una volta e mezzo. La telefonata con la quale la Juventus lo informava che era stato convocato per l'Under 21 di Cesare Maldini lo ha, infatti, raggiunto a Palermo, dove si trovava per salutare i genitori ed amici. «Avevo lasciato a Torino - ha detto - il passaporto e le scarpe, e quindi, ho dovuto prendere l'aereo, andare a Torino e da lì, in auto, ho raggiunto il Centro tecnico di Cerveriano a Firenze». La Under 21 giocherà il 14 a Brighton un'amichevole contro la nazionale B inglese.

Il Como licenzia Vitali e assume Galeone

Il Como ha licenziato ieri l'allenatore Gianpietro Vitali e lo ha sostituito con Giovanni Galeone, tecnico del Pescara nelle ultime tre stagioni. Oggi a mezzogiorno il nuovo tecnico verrà presentato alla stampa nella sede della società. Retrocesso in B alla fine della scorsa stagione, il Como ha totalizzato 9 punti in 11 partite, con 2 vittorie, 4 sconfitte e 5 pareggi. Domenica scorsa ha perso per 1-0 sul campo del Barietta, col quale è a pari punti in zona retrocessione.

Il Papa saluta la squadra sovietica del Dniepr

Il Papa ha salutato ieri, in lingua russa, trentacinque atleti della squadra sovietica di calcio del Dniepr, in questi giorni in Italia, che gli hanno fatto dono del loro giarrettiere sportivo. Rivolto al gruppo, nelle prime file dell'aula Nervi all'udienza generale del mercoledì, il Papa ha detto: «Sono lieto di salutare la squadra sovietica di calcio del Dniepr. Il Signore voglia che la vostra attività sportiva giovi ad elevare gli spiriti di bontà, di fraternità e di sostegno morale all'uomo».

Viola e Calleri in vista del derby chiedono soldi

In vista del derby Roma-Lazio che si giocherà domenica 19 al Flaminio, i presidenti delle due società, Dino Viola e Gian Marco Calleri, hanno avuto un colloquio col ministro del Turismo e spettacolo, Franco Carraro, e con i presidenti del Coni e della Federcalcio, Gattai e Matarrese. I due presidenti hanno bussato a soldi, quelli del risarcimento danni per i lavori dell'Olimpico. La Roma e la Lazio hanno chiesto rispettivamente 65 e 15 miliardi. La società giallorossa ha fatto a suo tempo ricorso al Tar perché venga riconosciuto il diritto a tale richiesta. L'incontro è durato due ore e al termine è emerso che le due società dovranno mettersi il cuore in pace: non avranno quanto chiedono e, soprattutto, non lo avranno prima della chiusura dei Mondiali di calcio del 90.

Multa salata per il rugbista «pugile»

Un rugbista che rifilò un pugno in pieno volto ad un avversario è stato condannato a due mesi di reclusione con i doppi benefici di legge, e al risarcimento dei danni, quantificati in 88 milioni di lire. L'episodio avvenne nel novembre del 1986 durante la partita Rugby Sestri-Pro Recco. Il giocatore Francesco Nasti, 24 anni, di Genova, sferrò un pugno ad Andrea Facchinetti, colpendolo all'occhio sinistro e procurandogli un indebolimento della vista.

Dunga in Brasile. L'allenatore della Fiorentina si arrabbia

Il tecnico della Fiorentina, Bruno Giorgi, contava, nella sosta di domenica del campionato, di far riposare Dunga, in modo da averlo al meglio il 19, nella partita contro l'Ascoli. Invece è intervenuta la Federazione brasiliana, che con un telex ha chiesto la disponibilità del giocatore per l'amichevole che il Brasile giocherà il 14 novembre con la Jugoslavia. Giorgi e la società speravano che Dunga rinunciasse spontaneamente alla convocazione. Ciò non è avvenuto per cui hanno deciso di dare il loro assenso. Il brasiliano rientrerà tra il 15 e il 16 prossimo, dopo aver votato alle elezioni presidenziali in programma in Brasile.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.
Raitre. 15.30 Marostica. Biliardo: campionato italiano. Torneo Grand Prix.
Italia 1. 23.40 Grand Prix.
Telemontecarlo. 14 Sport News; 14.10 90X90; 14.15 Sportissimi; 20.30 90X90 (replica); 23.05 Stasera sport.
Telecapodistria. 13.45 Calcio. Campionato inglese: Arsenal-Norwich City (replica); 15.45 Boxe di notte; 16.30 Basket: speciale apertura Nba (replica); 18.15 Wrestling spotlight; 19 Fish eye; 19.30 Sportsera; 20.30 Mon-Col-Fiera; 22 Automobili: FI. Il caso Senna; 23 Calcio. Supercoppa latino-americana: Atletico Nacional Medellin-National Montevideo (registrata); 0.45 Boxe di notte: Espinoza-Rangel (replica).

BREVISSIME

Hockey su ghiaccio. Dodicesima giornata: Asiago-Varese 4-5; Bolzano-Merano 18-6; Milano-Fassa 8-2; Fiemme Mediolanum 5-10; Alleghe-Brunico 11-3. Classifica: Bolzano 23, Varese 18.
Squalifiche C. Mano pesante del giudice sportivo: tra C1 e C2 i giocatori appellati sono cinquanta.
Reggi al Virginia Slims. La tennista argentina si è qualificata per il torneo di New York al quale partecipano le migliori 16 giocatrici del mondo.
Vince l'Egitto. In una partita amichevole ha battuto la Tunisia per 4-0.
Tennis a Wembley. Primo turno: Chang-Goldie 6-1 6-1. Strelba-Hlasek 6-0 2-6 6-3. Secondo turno: Chesnokov-Stich 7-5 6-2. Volkov-Conners 3-6 6-4 7-6.
Basket azzurro. L'Italia incontrerà il Belgio il prossimo 22 novembre nel primo match di qualificazione per gli Europei '91.
Boxe mondiale Wbc. A Città del Messico, Nana Konadu del Ghana ha conquistato il titolo del supermocho battendo ai punti Gilberto Roman.
Rally San Marino. La campionessa europea Paola De Martini aprirà oggi le partenze della diciassettesima edizione che si concluderà domenica 12.
Olimpiadi 1996. La Grecia ha presentato ieri la candidatura per l'edizione del centenario dei Giochi olimpici dell'era moderna.
Atletica. La Fondazione internazionale (Iaf) darà vita al gala mondiale previsto a Montecarlo per giovedì 13 dicembre: tra i premiati Sotomayor, Kingdom e Merlene Ottey.
Super Motor '89. Si terrà al Quartiere Fieristico di Campanara (Pesaro) la nona edizione della manifestazione organizzata da Roberto Portoni, presidente dell'Associazione riabilitazione handicap.